

DIETRO LE QUINTE

Quanta nostalgia per quei dialoghi intimisti tra Salvemini e don Sturzo

Un prete e un laico. Divisi non solo in tema di trascendenza, ma anche su questioni che hanno la concreta consistenza della politica. Eppure capaci di dar vita a un dialogo che alla profondità di riflessioni associa la pacatezza dei modi, il rispetto reciproco, anche nella conflittualità delle tesi. Praticamente impensabile, al giorno d'oggi: tanto per la civiltà dei modi e del sentire, quanto per l'onestà intellettuale e l'intelligenza degli argomenti. Eppure «Fuoriusciti» di Giovanni Grasso – an-

dato in scena lunedì in una serata ad inviti al Carignano voluta dalla Fondazione Crt (lo spettacolo, prodotto da Centro Teatrale Bresciano, Teatro Stabile di Torino e Anele, è in cartellone per gennaio nella stagione del Tst) – Non si ambienta in un'areo trapassato remoto, ma in una giornata del 1944, quando avviene l'incontro, a New York, di due nostri esuli illustri, don Luigi Sturzo e Gaetano Salvemini. Lo spettacolo, in questa sua prima sortita pubblica, è stato presentato in forma di

mise en espace, ancora in formazione e in attesa di debutto nazionale, quindi non se ne può dare conto criticamente: né quanto al lavoro del regista Piero Maccarinelli, né quanto all'interpretazione di Antonello Fassari (Sturzo) e di Luigi Diberti (Salvemini). Con loro, Guia Jelo impersona una perpetua dal dialetto quasi incomprensibile e dalle sortite buffe e naif. Sono suoi i soli momenti di alleggerimento, che allentano per pochi attimi la tensione di un testo da seguire con impegno e attenzione. Perché i due pro-

tagonisti dibattono su temi molteplici e tutti ponderosi: dalla questione meridionale al ruolo della chiesa in Italia e nel mondo, dalla guerra alle seduzioni perniciose messe in atto da Mussolini, dalle leggi razziali alle utilitaristiche simpatie internazionali nei confronti dell'accoppiata Savoia-Badoglio. Ma si parla anche di temi più intimi: il rapporto con Dio, con la morte, con il lungo esilio comune. Il tutto ad un livello – e con toni – che almeno per la caratura dei personaggi, fanno decisamente rimpiangere il passato. S.FRA. —



Don Luigi Sturzo fondatore del partito popolare

